

Calcio

Dopo l'«affaire» Camerun, ecco il campionato

Ciclismo

Senza sorprese il «Baracchi»

È subito caccia al Verona Per le grandi c'è il pericolo provincia

La Juventus sarà di scena ad Avellino un campo che le ha portato sempre fortuna - La Roma troverà sulla sua strada un'Atalanta avvelenata dalla batosta subita domenica contro i campioni d'Italia - Lorenzo, neo tecnico della Lazio, novità della domenica

Così in campo (ore 15)

ATALANTA-ROMA ATALANTA: Benevelli, Ossi, Gentile, Perico, Soldà, Magnocavallo, Agostinelli, Magrin, Pacione, Stramoni, Donadoni, (12 Drago, 13 Codogno, 14 Vella, 15 Ferrari, 16 Fattori). ROMA: Tancredi, Di Righi, Burlani, Nela, Melidera, Conti (Antonelli), Cerezo, Iorio, Chierico, Graziani, (12 Malgoglio, 13 Lucci, 14 Giannini, 15 Di Carlo, 16 Pruzzo o Antonelli). ARBITRO: Redini di Pisa.

Si è conclusa una settimana piena di clamori con il campionato passato, a ben vedere, in secondo piano: cosa che dalle nostre parti non capita poi così spesso. Il gran botto della «facenda» Camerun e la faticata rentrée della nazionale azzurra hanno così finito per fare un bel favore a più d'uno. Di questi tempi parlare del campionato, dopo la sua seconda apparizione pubblica, non è cosa agevole perché si tratta di constatare quante promesse non vengono mantenute. Certo è stato reso puntuale omaggio al Verona finito in testa alla classifica, unica squadra ad aver centrato ben due risultati pieni consecutivi.



JUAN CARLOS LORENZO torna dopo quattordici anni sulle scene calcistiche italiane

nieri. Oggi al Bentegodi si attende questa conferma e, allo stesso tempo, si potrà vedere cosa vale l'«Udinese» di quest'anno sotto il signor Zico. Dal resto del fronte si segnala una condizione comune per le «grandi»: tutte impegnate in trasferta su quelli che già sono stati battezzati come campi difficili. La Juve ad Avellino, la Roma a Bergamo, la Fiorentina a Como e l'Inter sul campo della Lazio. Il nuovo direttore generale la loro voglia di primato superando la tentazione di ottenere il punto «all'inglese» che non è certo indice di massima spettacolarità. In fatto di primati, le attese protagoniste della lotta al vertice, forse unica eccezione la Juventus, hanno proprio mancato in questa dimostrazione di carattere, denunciando invece molti problemi interni.

Nostro servizio

TRENTO Nella cornice delle sue valli che ieri erano accarezzate da un cielo azzurro, Franco Moser è ancora una volta sul podio del trionfo, è vincitore del Trofeo Baracchi con una media-record, qualcosa come 49,753 sulla distanza di 95 chilometri, una distanza che secondo i calcoli di alcuni tecnici al volante delle loro ammiraglie era però superiore, attorno ai cento chilometri, per intenderci. Record precedente quello di Oceana-Mortensen nel Baracchi (49,700), complimentandoci con Francesco che nel libro d'oro di questa corsa realizza il quarto successo raggiungendo così Coppi e Baldini, dobbiamo dire che il trentino ha avuto in Bernard Hinault un partner d'eccezione, un compagno d'avventura che dopo un inizio di assetto della via via profuso nella lotta la forza e l'abilità del cronometro. Nella prima parte della gara, il peso maggiore l'ha sopportato Francesco, poi Bernard ha tessuto i fili dell'azione con un appoggio che garantiva il trentino, insieme Moser e Hinault hanno lasciato Prim-Segersall a 1'51", Gisiger-Freuler a 3'23", Criqueur-Rogers a 5'5", Demierre-Wilson a 5'47". Distacchi pesanti, Kelly a 5'55", Visentini ultimo a 7'14", un risultato che sottolinea la supremazia di una coppia sempre al comando, sempre al vertice nel viaggio di Borgo Valsugana a Trento.

Moser-Hinault: una passerella a tempo di record

È chiusa anche se mancano ventiquattro chilometri alla conclusione è chiusa perché gli avversari di Francesco e di Bernard sono in riserva, sono nelle condizioni di chi ha chiesto tutto, veramente tutto al proprio motore. Gisiger-Freuler calano e perdono la seconda onore, concedono il posto d'onore a Prim-Segersall e intanto piazza Duomo è un uragano ha già vinto Moser e Hinault, per il tandem che ha dominato, che ha stravinto, che ha tenuto fede alle previsioni della vigilia con una meravigliosa cavalcata.

È Argentin la «lepre» oggi nel G.P. di Prato

Dal nostro inviato PRATO — Oggi nel Gran Premio industria e commercio a Prato, Moreno Argentin non ha alternativa: la corsa (che il veneziano ha già vinto nell'82) lo chiama ad assumersi il ruolo di grande favorito. Gli avversari di buona caratura non mancano, ma l'uomo di maggior peso, se non altro per le ambizioni che non nasconde, è lui e non può sfuggire al ruolo che la giornata gli assegna. Ci saranno anche gli svizzeri della Magniflex, che non ha voluto mancare, da marca prete, all'appuntamento con gli sportstoscani. Ma più ancora dei Mutter e dei Glus, a dare filo da torcere a Moreno, a presentarsi le loro credenziali, sono i veloci Gavazzi e Mantovani, che appaiono anche abbracciati, Chiochetti, Contini, Bombini e la coppia danese della Fanini Wuhler e Sidcar, Weggerby e Petersen. Sempre che infine l'insidia maggiore per Argentin non venga proprio dal fedelissimo Claudio Corti, che è dopo aver tanto sacrificato se stesso al capitano, non decida, adesso che si avvicina la separazione definitiva, per il passaggio del bergamasco ad altra squadra, di pensare a se stesso. Non ci sarà Moser, che ieri si è ben spremuto nel Baracchi. Dicono di non volersi smarrire i giovani Moroni e Cortinovis e come loro un proposito lo manifesta il campione d'Italia Agazzi. Ultima corsa toscana della stagione, la gara pratese propone un percorso di 222 chilometri, caratterizzato dalla salita della Crocetta (817 metri sull'Appennino toscano-emiliano) a circa 40 chilometri dall'arrivo, quindi dalle Croci di Calenzano a poco più di 20 chilometri dalla conclusione.

AVELLINO-JUVENTUS AVELLINO: Paradisi, Ferroni, Vito, De Napoli, Amodio, Zandonà, Barbudillo, Tagliari, Diaz, Casata, Colombo, (12 Coccia, 13 Lucarelli, 14 Colombo, 15 Pecoraro, 16 Faccini). JUVENTUS: Tacconi, Favero, Cabrini, Bonini, Pioli, Scirea, Briacchi, Tardelli, Rossi, Platini, Boniek, (12 Bodini, 13 Caricola, 14 Prandelli, 15 Limido, 16 Vignoli). ARBITRO: Longhi di Roma.

LA CLASSIFICA DI «A» Verona 4; Udinese, Juventus, Inter, Sampdoria, Fiorentina, 3; Cremonese, Lazio, Torino, Como e Roma 2; Avellino, Napoli, Atalanta 1; Ascoli e Lazio 0.

Via al campionato (la Granarolo anticipa e batte la Stefanel)

Nuove regole e vecchi problemi più una partenza a singhiozzo

Bergamo con il ripescaggio in extremis della Pallacanestro Livorno, sponsor un po' raffreddati da Al e A2 senza marchi chiavi maglie, il campionato dovrà superare il rodeggio, gli arbitri soprattutto che sono abbastanza preoccupati delle nuove regole. La più reclamizzata delle quali è il tiro al di fuori del semicerchio magico che varrà tre punti: il mercato — ma non è una novità — non ha fatto registrare clamorosi spostamenti, a parte Sacchetti a Varese, Costa a Pesaro, Ionut a Livorno, Livocato Foresti ha adottato il vecchio edigio della squadra che vince non si tocca (ma un pensiero a sostituire Rolfe l'aveva fatto) per cui la Granarolo scudettata gode con la Simac i favori del pronostico.

Italia-Camerun: querela di Beha e Chiodi contro un imprenditore e la «Gazzetta»

ROMA — I giornalisti Roberto Chiodi e Oliviero Beha — autori dell'inchiesta sulla presunta corruzione in Italia-Camerun — hanno sporto querela per diffamazione nei confronti di Michele Brigolo, l'imprenditore italiano residente in Camerun — di Giampiero Agus e Candido Cannavò — redattore e direttore della Gazzetta dello Sport. Agus in un servizio apparso giovedì scorso sul quotidiano sportivo, ha intervistato l'imprenditore il quale sostiene di aver prestato ai due giornalisti l'importo recitato a Vascon. L'estate scorsa 1.200.000 lire. «Non li ho più visti, disse Brigolo nell'intervista. E falso, ribattono Chiodi e Beha, e aggiungiamo che si cerca di screditare professionalmente facendoli passare per disonesti. Beha inoltre ha dichiarato che la sua inchiesta esce sull'Espresso e, per questo, non su Repubblica». Nessuno ha visionato prima il suo servizio.

Davis: Inghilterra fuori per la prima volta

EASTBOURNE — Per la prima volta nella storia del torneo, l'Inghilterra non figurerà nel 1985 fra le squadre in lizza per la conquista della Coppa Davis di tennis: è stata battuta dalla Jugoslavia, e viene così relegata nella zona europea di qualificazione (una sorta di «serie B» della Coppa Davis). Già in vantaggio per 2-1 dopo le prime due giornate di gare, la Jugoslavia ha conquistato oggi il terzo e decisivo punto con Slobodan Zivonjovic, che ha battuto nel terzo singolare dell'incontro Stephen Shaw per 6-8 6-6 6-3. Gli inglesi hanno perso anche il quarto singolare: Ostaia ha sconfitto Lloyd per 6-4, 6-1, 6-2.

Partite e arbitri di serie B

Bari-Locce: Pairetto; Cesena-Catania: Bianchi; Empoli-Cagliari: Greco; Padova-Genoa: Lamorgese; Perugia-Pescara: Pirandola; Pisa-Monza: Baldi; Samb-Bologna: Luci; Taranto-Parma: Leni; Triestina-Arezzo: Ongaro; Varese-Campobasso: Vecchiattini.

Lo sport in TV

RAIUNO — Ore 14.20, 15.50, 16.50: notizie sportive. Ore 17.50: Calcio: sintesi di un tempo di una partita di serie B. Ore 18.20: 90° minuto. Ore 22.10: La domenica sportiva.

Brevi

Assoluti: Panatta eliminato Il perugino Fiorini ha inaspettatamente eliminato nei semifinali dei campionati italiani di tennis l'azzurro di Davis Claudio Panatta con il punteggio di 4-6, 6-2, 7-5. In finale Fiorini affronterà un altro perugino, Cancellotti. Nel singolare femminile la tedesca Reggi ha conquistato il suo primo titolo italiano, battendo nella finale la diciassettenne Bonsgnori.

Basket

A spizzichi e bocconi s'avvia oggi il campionato di basket. Per la verità un «assaggio» c'è stato nella a Bologna dove i campioni d'Italia della Granarolo Bologna hanno battuto la Stefanel Trieste (94-80). In A1 si giocano soltanto cinque partite (inizio 17.30 tranne che a Milano dove la nella al centro verrà alzata alle 17); in A2 sei. Gli impegni della nazionale militare si sono sovrapposti (come spesso accade nei casi di questo campionato) con l'inizio del campionato. La partita di Varese (Ciochem-Livorno) si recupera giovedì 4 ottobre; Banco Roma-Berlioni Torino chissà quando; i due scontri locali previsti in occasione della presentazione alla stampa della squadra romana nello scrivere che difficilmente il Banco avrebbe giocato al Palacur, e così è stato. Pare che agli irrisolti problemi dell'Ente Eur si aggiunga la mancata concessione dell'agibilità da parte dei Vigili del Fuoco. I lavori sono stati realizzati che garantissero la sicurezza dell'impianto.

La legge e lo sport

Correva l'inizio di ottobre del 1983 — or è un anno — e Roma festeggiava la Giornata olimpica. CONI e governo a braccetto davano fiato alle trombe dell'ottimismo. Lello Lagorio, ministro con delega allo sport, solennemente assicurava di voler attuare «senza ritardi» i deliberati della Conferenza nazionale dello sport (che, a quel momento, stava per celebrare il primo compleanno... oggi siamo al secondo) e riaffermava la necessità di «varare in tempi rapidi» la famosa legge di principi.

Defertiti alla Disciplina Junior e Rozzi

Il giocatore del Torino Junior, il presidente dell'Ascoli Rozzi e il vice presidente dell'Avellino Bronga, sono stati defertiti alla commissione disciplinare del procuratore federale della Federazione Alfonso Paladino per aver rilasciato il primo alla stampa dichiarazioni contrarie ai doveri di probità sportiva, il secondo dichiarazioni rilasciate alla stampa sugli organismi federali, e il terzo per le dichiarazioni rilasciate alla stampa dopo Inter-Avellino.

La Svezia in finale nella Coppa Davis

La Svezia si è virtualmente qualificata per la finale di Coppa Davis. Al termine della seconda giornata di gara è in vantaggio per 3-0 sulla Cecoslovacchia. Il punto decisivo è stato ottenuto dal doppio composto da Edberg e Jarry, che ha battuto per 2-6, 5-7, 6-1, 10-8, 6-2 Smd e Sjolz.

Mondiale Endurance in Giappone

L'equipaggio composto dal tedesco occidentale Bellof e dall'irlandese Watson, al volante di una Porsche 956 partirà oggi in pol position nella mille chilometri del monte Fuji, non a penultima prova del campionato mondiale di durata di automobilismo. Il secondo miglior tempo è stato ottenuto da Ickx e Mess sempre su Porsche 956.

Domani direttivo dell'Aic

In un albergo milanese domani si riunirà il consiglio direttivo dell'Associazione calciatori. All'ordine del giorno alcuni argomenti di particolare importanza come quelli riguardanti la nuova normativa in regime di libertà contrattuale, la costituzione e il funzionamento dell'ufficio del lavoro e la figura del procuratore nei rapporti fra calciatori e società, la posizione di questi stranieri in soprannumero presso alcune società, la situazione del calcio giovanile.

Inaugurato lo stadio Olimpico di Seul

SEUL — Di fronte a settantamila spettatori è stato inaugurato ieri a Seul lo stadio che ospiterà nel 1988 i Giochi Olimpici. È stata una inaugurazione sobria, ma nello stesso tempo curata nei particolari. L'impianto ha destato subito una buona impressione. Funzionale e confortevole, potrà ospitare fino a centomila spettatori. È costato sessantuno milioni di dollari.

La legge e lo sport

«Tante belle parole, ma i fatti signor ministro?» seguito al suo annuncio autunnale, presentando alla stampa e ai dirigenti del movimento sportivo un pacchetto di proposte di legge sullo sport (principi generali; piano degli impianti; agevolazioni tributarie alle società sportive). Dimostrando di non voler condurre — in questo, come negli altri settori della vita del paese — un'opposizione preconcetta, manifestammo il nostro interesse per le proposte e soprattutto per l'importante novità dell'entrata in campo, per la prima volta, del governo.

Tante belle parole, ma i fatti signor ministro?

«Tante belle parole, ma i fatti signor ministro?» seguito al suo annuncio autunnale, presentando alla stampa e ai dirigenti del movimento sportivo un pacchetto di proposte di legge sullo sport (principi generali; piano degli impianti; agevolazioni tributarie alle società sportive). Dimostrando di non voler condurre — in questo, come negli altri settori della vita del paese — un'opposizione preconcetta, manifestammo il nostro interesse per le proposte e soprattutto per l'importante novità dell'entrata in campo, per la prima volta, del governo.

I discorsi inauguratori sono stati tenuti dal sindaco della città Bo Hyun Yum, dal presidente del comitato organizzatore Tae Woo Rho e dal presidente del comitato olimpico internazionale Samaranch. Unica nota storta una rivista consacrata ai giornalisti intitolata «Nord Corea, una critica terrorista», in contrasto con i voli di colomba e a quella della pace disegnata sul terreno da centinaia di ragazzi. Nella foto una inquadratura dello stadio.

Nedo Canetti